

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - Lavoro regolare, legalità e contrasto allo sfruttamento dei lavoratori migranti

Gruppo: 6

RESTITUZIONE

Domanda 1. Come si può rendere più efficace e trasparente l'ingresso regolare per lavoro, garantendone la legalità?

Molti interventi propongono il superamento dell'attuale sistema del click day, ritenuto inefficace e inadatto a governare i flussi di ingresso e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Viene detto da più interventi che è necessario potenziare i "centri pubblici per l'impiego" affinché accompagnino i lavoratori nell'inserimento occupazionale e contrastino le intermediazioni irregolari. Viene inoltre proposta una programmazione dei flussi maggiormente collegata ai reali fabbisogni del mercato del lavoro.

Diversi interventi evidenziano le criticità derivanti dal legame tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno e propongono una revisione della normativa vigente, inclusi la legge Bossi-Fini e il decreto flussi. In questo contesto viene suggerita l'introduzione di un permesso temporaneo per la ricerca di lavoro, finalizzato a favorire percorsi di inserimento regolari e a ridurre il rischio di sfruttamento.

Molti partecipanti ritengono che l'accoglienza debba essere accompagnata da servizi adeguati, tra cui abitazione, assistenza sanitaria, apprendimento della lingua italiana e supporto all'integrazione sociale, non basta il lavoro promesso se non ci sono anche queste condizioni. Viene inoltre evidenziata la necessità di velocizzare il rilascio dei visti per chi possiede tutti i requisiti richiesti.

Più partecipanti richiamano l'attenzione sulla necessità di creare canali di ingresso legali e sicuri, anche per ridurre le morti lungo le rotte migratorie e contrastare le reti di sfruttamento.

Molti partecipanti considerano l'immigrazione una possibile risposta allo spopolamento delle aree interne e alla crisi demografica. Si propone di favorire l'insediamento nei territori in declino attraverso politiche abitative, servizi e opportunità di lavoro, valorizzando esperienze già presenti in diversi comuni.

Domanda 2. Quali condizioni servono per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori migranti e rendere il lavoro regolare una scelta praticabile per lavoratori e imprese?

Dal confronto emerge una forte attenzione al tema dello sfruttamento lavorativo, considerato da molti partecipanti il principale problema da affrontare. Viene evidenziato come condizioni di lavoro precarie, bassi salari e forme di caporalato coinvolgano sia lavoratori stranieri sia italiani, contribuendo a peggiorare la qualità complessiva del lavoro.

Molti partecipanti chiedono un rafforzamento della legalità attraverso l'aumento degli ispettori, maggiori controlli contro il caporalato. Nella stessa prospettiva viene proposta una maggiore chiarezza normativa per gli enti locali.

Si evidenzia il contributo dei lavoratori stranieri in settori caratterizzati da carenza di manodopera, come agricoltura, logistica e assistenza alla persona. Quindi la narrativa della "invasione" non è vera.

Più partecipanti sostengono l'introduzione del salario minimo come strumento per ridurre il ricatto occupazionale e garantire condizioni di lavoro più dignitose.

I lavoratori stranieri sono particolarmente esposti a condizioni di vulnerabilità e ricatto. Per questo si ritiene necessario garantire percorsi di regolarizzazione più efficaci e strumenti che favoriscano l'accesso al lavoro legale.

Altri partecipanti propongono l'introduzione di certificazioni che attestino il rispetto dei diritti dei lavoratori nelle filiere produttive, analogamente a quanto avviene per altre certificazioni di qualità dei prodotti, tipo marchio bio, Dop, etc.

